

Fratelli per sempre



LaNae H. Poulter

(Racconto basato su una storia vera)

Questa storia è accaduta in Zimbabwe.

“**A**mo il sacro tempio, voglio entrarvi un dì”,* cantò Ryan.

“Ci entriamo *oggi!*”, disse Roy, il fratello maggiore di Ryan.

La mamma piegò alcuni vestiti e li mise in una borsa da viaggio. “Partiremo oggi, ma ci vorranno due giorni per raggiungere il tempio in Sud Africa”, disse.

Ryan e la sua famiglia avevano aspettato molto tempo per andare al tempio. E ora era finalmente giunto il momento! Sarebbero rimasti via per un’intera settimana.

“Mamma, raccontaci ancora di Tawananyasha”, disse Roy.

La mamma sorrise ai ragazzi. “Tawananyasha è tuo fratello maggiore. Morì quando aveva solo un anno. Ma per te è pur sempre un fratello, proprio come Tafadzwa e Tatenda. Papà e io amiamo tutti e cinque i nostri figli”.

Ryan sorrise pensando a Tawananyasha. Era bello sapere che i loro genitori li amavano tutti.

“Ecco perché andremo al tempio”, disse la mamma. “Per essere suggellati insieme come famiglia per sempre!”. Chiuse la borsa da viaggio. “Ora prendete le vostre cose. È ora di andare al tempio!”.

Roy aiutò Ryan a portare fuori la loro borsa. Papà si unì a loro, portando una scatola di cibo che la mamma aveva preparato per il viaggio. Anche Tafadzwa e Tatenda portarono le loro borse. Ben presto tutta la famiglia cominciò a incamminarsi verso la chiesa. Lì li aspettava un autobus che li avrebbe portati al tempio.

Ryan salì sull’autobus e si sedette accanto a Roy. Anche altre tre famiglie del loro rione stavano salendo sull’autobus. Quando tutti presero posto, l’autobus partì per il lungo viaggio verso il tempio.

Ryan e Roy guardavano fuori dal finestrino. Era la stagione delle piogge, quindi tutto era verde e bello. Oltrepassarono campi e bancarelle lungo la strada dove la gente vendeva pomodori, banane e patate. Videro persino delle scimmie per strada! Ryan si chiese quali altri animali potessero nascondersi tra l’erba alta e gli alberi.

Ben presto il giorno lasciò spazio alla notte mentre l’autobus proseguiva. Era un lungo viaggio, ma Ryan e Roy non si lamentarono mai. Ryan si addormentò pensando: *È ora di andare al tempio!*

Quando raggiunsero la città, tutti sull’autobus guardarono fuori dai finestrini. Chi avrebbe visto per primo il tempio?

“Eccolo!”, disse Roy.

Finalmente arrivò il momento di entrare nel tempio. “È ora di andare al tempio!”, sussurrò Roy a Ryan mentre entravano. Indossarono abiti bianchi. Poi i ragazzi si sedettero per un po’ in una sala d’attesa con gli altri bambini.

Ben presto un simpatico lavorante del tempio portò i bambini dai loro genitori. Entrarono in una sala che aveva un tavolo morbido al centro dove le persone potevano inginocchiarsi. Si chiama altare.

“Benvenuti nella sala dei suggellamenti”, disse il lavorante dalla parte anteriore della sala.



“Oggi userò il sacerdozio per suggellare ogni famiglia per l’eternità”.

Ryan e Roy osservarono mentre le altre tre famiglie venivano suggellate. Poi arrivò il loro turno.

Ryan e i suoi fratelli si inginocchiarono con i loro genitori attorno all’altare. Il suggellatore invitò uno dei loro amici a rappresentare Tawananyasha. Roy guardò mamma e papà mentre metteva

le sue mani sulle loro. Vide le lacrime scorrere lungo le guance della mamma, ma lei sorrideva.

Una volta terminato il suggellamento, Ryan abbracciò la mamma. “Sembrate degli angeli”, sussurrò ai suoi figli.

“Sento che un angelo è con noi”, sussurrò Roy in risposta. “Ho una sensazione speciale nel cuore”.

“Anch’io”, disse Ryan. Fu meraviglioso stare nel tempio con la sua famiglia eterna! ●

ILLUSTRAZIONE DI RACHEL HOFFMAN-BAYLES

* *Innario dei bambini*, 95.

Grazie al sacerdozio possiamo stare con le nostre famiglie per sempre!

